

## È falso?

È falso?

*di Marco Pannella*

*Il Popolo*, gazzetta ufficiale dei fasti e dei peculati di regime, è furibondo. Strepita, ci insulta a ritmo pressoché quotidiano, ma fa il sordo, continua a non rispondere. Vorremmo capire almeno se si dolga d'altro che della verità di quel che andiamo denunciando e affermando.

Avevamo affermato che solo i fascisti, in questo secolo, hanno tentato di abrogare il divorzio nelle moderne legislazioni civili: la Falange di Franco, in Spagna, dopo il massacro della Repubblica e dei repubblicani, benedetto dalla Chiesa; il maresciallo Pétain, in Francia, nei due anni di alleanza con i nazisti, i salazariani portoghesi. E, ora, la DC, la CEI e la chiesa. È falso? Abbiamo affermato il carattere emblematico ed eloquente della vicenda pubblica, dell'itinerario politico del Segretario del partito, Amintore Fanfani: le teorie corporative e fasciste da lui elaborate e insegnate, secondo convinzioni politiche e scientifiche che aveva e ha il pieno diritto di avere e professare, sin dalla fine degli anni Trenta, s'incarnano storicamente nell'Italia del 1974, grazie alla DC (già PNF). Lo Stato Corporativo, prefigurato in libri e dispense d'allora, si afferma adesso anche lì dove non fu possibile farlo ai Bottai, ai Federzoni, ai Rossoni, ai Gentile. È falso? Dobbiamo, dalla prossima settimana, riprendere a citare affermazioni e scritti accompagnati da notizie e informazioni pubbliche e ufficiali, tratte dalla cronaca politica di oggi? Non ci sembra che vi sia altro da fare, se questa problematica continua.

Anche perché, accusato dal bollettino e foglio d'ordine del Segretario del partito di essere "drogato" e altro, "dissociato psichico", "annebbiato", "macchietta della LID", "ascaro dello squadristo anticlericale", "feriale visionario" (cito da uno solo

dei “servizi” dedicati) sono alla fine colto de qualche dubbio. Ricordo male? Vedremo.

Ed è forse falso, artificioso, infine, affermare che non è certo il MSI ad aver avuto la forza e la possibilità, in un trentennio, di sabotare con successo e continuamente la Costituzione, di difendere leggi e norme fasciste, di corrompere istituzioni e classe dirigente, di secondare la logica reazionaria dei “corpi separati” e di affermare il potere politico ed economico preminente delle grandi corporazioni, di opporsi a ogni richiesta di rispetto di diritti civili fondamentali, di aver agito come braccio mondano e potere subalterno del neo temporalismo clericale?

Questi sono i termini del dibattito, non altri.

Vorremmo intanto ribadire una affermazione già fatta e che non è, per quanto ci riguarda, capzioso espediente polemico. Se gli obiettivi interclassisti, clerico-populisti, corporativi del PNF e quelli della DC ci appaiono legati da una continuità rigorosa ed esclusiva, abbiamo il dovere di illustrare e di documentare questa nostra convinzione, perché la si giudichi, contesti, corregga, superi, se del caso. Da laici quali siamo, rispettiamo idee e comportamenti conseguenti, quali che essi siano. Ci ingegniamo solamente a disarmarli quando diventano concreta violenza contro la dignità e la libertà delle persone e di una società.

Ma non per questo accettiamo di recuperare una visione della lotta civile nella quale l’avversario sia “il demonio” o il “perverso”. Se è leale e onesto nei confronti della propria coscienza, è un “diverso”, nulla di più, nulla di meno, cui dobbiamo stima, mentre, per le idee diverse che abbiamo, gli neghiamo fiducia.

Non diamo giudizi morali. Se i clerico-fascisti del PNF, ieri, e quelli della DC, oggi, i Fanfani d’allora e d’oggi, credono a quel che dicono e fanno, sul piano della individuale moralità, non sono inferiori ai nostri Calogero, o Capitini, ai nostri maestri e padri elettivi. Ciascuno è libero di credere all’autorità o alla libertà, d’essere convinto che il mondo è del maligno e che l’uomo ne è lo schiavo, che c’è il peccato originale, che si comprano le indulgenze, si acquistano le nullità matrimoniali e via dicendo.

## **Proposta Radicale**

Anche se, alla fine, fare qualche differenza ci sembra giustificato, fra chi regolarmente paga duramente la fedeltà alle proprie idee e chi altrettanto regolarmente si trova a ricavarne potere e successo.

La DC, come il PNF, *Il Popolo*, come *Il Popolo d'Italia*, sono per una civiltà che comporta e favorisce il divorzio, l'aborto, l'"ordine" di classe, reazionario e clericale, corporativo e violento.

In questo regime, e in questi giorni, le contraddizioni che esplodono mostrano a che punto la violenza della classe dirigente contro le stesse leggi che pure ci hanno imposto, e quella più classica, paleofascista, delle "piste nere" protette e nutrite dal potere democristiano, si vadano affermando, si siano sostituite alla legalità repubblicana proclamata dalla Costituzione.

*Il Popolo* non trova di meglio. per testimoniare a favore del regime che serve, della vera o presunta libertà di cui personalmente godiamo, e del fatto che gli amici del *Mondo* possano ospitare le nostre opinioni in queste colonne. Il fatto che siamo stati esclusi dall'esercizio di ogni altro nostro diritto costituzionale in tema di informazione e di espressione delle nostre idee è, per *Il Popolo*, naturale: splendido esempio, ci pare, di buona coscienza a buon mercato. Ma anche queste tenui difese, temiamo, non reggeranno a lungo, se non batteremo. una volta per tutte, la DC. Se non vi sarà il referendum che ci ha imposto, e dal quale sarebbe travolta. Vedremo abbastanza presto. allora. quanto il regime impiegherà a convertirmi. da delinquente politico che ci si vanta di non sbattere in galera o in manicomio, a detenuto comune.

(14 marzo 1974)